

Il decreto prevede un bando per il soggetto attuatore, il Comune avrà un ruolo solo in Conferenza dei servizi

Bagnoli, così cambia il piano

Bonifica, riqualificazione e commissario d'intesa tra governo e Regione

Luigi Roano

Il piano di Renzi per il rilancio dell'area occidentale è cosa fatta e la bozza che il Mattino può anticipare e che sta per giungere al Quirinale prevede non pochi cambiamenti rispetto a quella annunciata dal governo due settimane fa. Restano i capisal-

di del Commissario del Governo e di un «Soggetto attuatore» da cercarsi sul mercato per la bonifica e la riqualificazione dell'area. La novità sostanziale è il ruolo della Regione che assume una centralità importante, tanto che «il commissario straordinario è nominato sentito il Presidente della Regione». Inoltre il governatore Caldoro siederà al tavolo insieme al go-

verno nella fase di ridisegno urbanistico dell'area. In maniera contestuale, viene fuori un ridimensionamento del Comune ancora più marcato rispetto alle bozze precedenti: Palazzo San Giacomo potrà infatti far valere la sua voce solo in conferenza dei servizi. Tempi stretti per le decisioni, 30 giorni e surroga da parte del potere centrale in caso di inadempienza.

> **Alle pagg. 2 e 3 con Ausiello**



Lo sviluppo, il decreto

Bagnoli, ecco il piano Renzi

La Regione avrà più poteri

Nuova bozza: commissario nominato d'intesa con Caldoro

Luigi Roano

Ecco la bozza del decreto sblocca-Italia che sblocca Bagnoli che sta per arrivare sul tavolo di Renzi. Per forma e contenuti, è molto vicina al testo definitivo, almeno per quello che riguarda Bagnoli. Il piano di Renzi per il rilancio dell'area occidentale è dunque cosa fatta. Restano i capisaldi del Commissario del Governo e di un «Soggetto attuatore» da cercarsi sul mercato. La novità sostanziale è il ruolo della Re-

gione che assume una centralità importante. Tanto che «Il Commissario straordinario del Governo è nominato sentito il Presidente della Regione». In maniera contestuale, viene fuori un esautoramento del Comune - se possibile - ancora più marcato rispetto alle bozze precedenti, anche se viene inserita nel testo una conferenza dei servizi dove Palazzo San Giacomo dovrebbe avere voce in capitolo soprattutto **sull'urbanistica**.

Il territorio. Tutto il comprensorio Bagnoli-Coroglio diventa Sito di interesse nazionale (Sin): è, nella sostanza,

sotto l'egida del governo non solo l'area ex Italsider, ci sono i presupposti per arrivare fino all'area ex Nato.

I capisaldi. Il Commissario e il Soggetto attuatore sono gli strumenti che Renzi mette in campo per il piano Bagnoli. «Il Commissario è nominato sentito il Presidente della Regione interessata (il provvedimento vale per tutte le aree da risanare ndr). Allo stesso sono attribuiti compiti di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli interventi infrastrutturali d'interesse statale con quelli privati da effettuare nell'area di rilevante interesse na-

zionale. Il commissario provvede alla formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento ambientale e di riqualificazione urbana. Il Soggetto attuatore è altresì stazione appaltante per l'affidamento dei lavori di bonifica ambientale e di realizzazione delle opere infrastrutturali». Il Soggetto attuatore avrà in dote i suoli in carico alla fallita Bagnolifutura. «In via straordinaria, per l'espletamento di tutte le procedure ad evidenza pubblica i tempi sono dimezzati».

Il ruolo della Regione. Forte e ampio il mandato per l'ente di Santa Lucia. Per evitare incongruenze con la Costituzione, Renzi, avendo stabilito che Bagnoli-Coroglio è un Sin, alla luce della riforma del titolo quinto della Costituzione, non può non passare per la Regione stessa sulla questione dei cambi urbanistici. «Le aree di rilevante interesse nazionale - si legge nel testo - alle quali si applicano le disposizioni sono individuate con deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentita la Conferenza Stato-Regioni». E ancora, è il governatore a stabilire con il governo come procedere. «Alla seduta del Consiglio dei Ministri partecipano i Presidenti delle Regioni interessate. In relazione a ciascuna area è predisposto uno specifico programma di risanamento ambientale e di riqualificazione urbana finalizzato, in particolare a individuare e realizzare i lavori di messa in sicurezza

Gli obiettivi
 Restyling urbano e bonifica nelle aree

dichiarate di interesse nazionale

immobili di proprietà pubblica; a localizzare e realizzare le opere infrastrutturali per il potenziamento della rete stradale e dei trasporti pubblici, per i collegamenti aerei e marittimi» e molto altro.

Gli obiettivi. Spariscono i punti della rinascita dell'area indicati in precedenti bozze: «Un polo per la nautica da diporto; un parco urbano tematico o parco della scienza e insediamenti residenziali, turistico-ricettivi, commerciali e produttivi avanzati». Quali sono allora gli obiettivi da perseguire? Renzi li richiama attraverso l'articolo 117 della Costituzione. «Disposizioni finalizzate alla bonifica ambientale e alla riqualificazione urbana delle aree, nonché al procedimento di formazione, approvazione e attuazione del programma di riqualificazione ambientale e urbana, finalizzato al risanamento ambientale e alla riconversione delle aree dismesse e dei beni immobili pubblici, al superamento del degrado urbanistico ed edilizio, alla dotazione dei servizi personali e reali e dei servizi a rete, alla garanzia della sicurezza urbana. Esse hanno l'obiettivo prioritario di assicurare la programmazione, realizzazione e gestione unitaria degli interventi di bonifica ambientale e di riqualificazione urbana in tempi certi e brevi».

Il Comune. Palazzo San Giacomo non è mai citato, c'è un solo passaggio che in qualche modo richiama la sua

za e bonifica dell'area; a definire gli indirizzi per la riqualificazione urbana; a valorizzare eventuali

presenza: «Sulla base dei principi di sussidiarietà e adeguatezza le funzioni amministrative concernenti il procedimento sono attribuite allo Stato per assicurarne l'esercizio unitario, nei limiti e con modalità che assicurino comunque la partecipazione degli

I paletti
 Scelte condivise tra gli enti in 30 giorni o interviene il Consiglio dei ministri

enti territoriali alle determinazioni in materia di governo del territorio, funzionali al perseguimento degli obiettivi». Poi il tema della conferenza dei servizi, dove il Municipio napoletano dovrebbe poter dire la sua anche se non è specificamente richiamato. «Il Commissario, ricevuta la proposta, convoca immediatamente una conferenza di servizi al fine di ottenere tutti gli atti di assenso e di intesa da parte delle amministrazioni competenti». Ma Renzi pone un paletto fermo sui tempi. «La durata della conferenza, cui partecipa altresì il Soggetto Attuatore, non può superare il termine di 30 giorni dalla sua indizione, entro il quale devono essere altresì esaminati il progetto di bonifica, il cronoprogramma di svolgimento dei lavori, la valutazione ambientale strategica e la valutazione di impatto ambientale. Se la Conferenza non raggiunge un accordo entro il termine predetto, provvede il Consiglio dei Ministri anche in deroga alle vigenti previsioni di legge. Alla seduta del Consiglio dei Ministri partecipa il Presidente della Regione interessata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Promesse tradite

Graffiti su un muro dell'ex Italsider di Bagnoli: sul recupero dell'area vent'anni di impegni caduti nel vuoto. A destra Renzi fra de Magistris e Caldoro durante la convention per la firma dell'accordo di programma il 14 agosto

